Sono 17 gli alberi che il Comune ha inserito nell'elenco delle piante «monumentali», perché «meritevoli di tutela speciale». Eccone alcuni: 1 la pterocarya al parco Sempione; 2 il cipresso calvo ai Giardini Montanelli; 3 il platano al Giardino Bazlen in corso di Porta Romana 4: il platano di Villa Litta; 5 la quercia rossa che si trova in piazza XXIV Maggio (LaPresse)

La parola

MONUMENTALE

Con la Legge n.10/2013 viene stabilito l'obbligo per ogni comune di censire i propri alberi monumentali. Il lavoro verrà raccolto in elenchi regionali costantemente aggiornati che formeranno l'elenco degli alberi monumentali d'Italia, alla cui gestione provvede il Corpo forestale dello Stato. Per il danneggiamento o addirittura l'abbattimento di tali piante, oltre al possibile reato, sono previste sanzioni comprese tra i 5.000 e i 100.000 euro.

L'albo delle piante a «statuto speciale»

Ultimato dal Comune l'elenco degli alberi che per dimensioni, specie e storia saranno tutelati come autentici capolavori

Il più alto è un platano dei Giardini Montanelli. L'albero dei filosofi svetta maestoso con i suoi 35 metri, come un condominio di dieci piani. Se invece il parametro che si vuole utilizzare è la circonferenza del tronco, ecco un altro platano ospite dello stesso giardino che conquista la prima posizione con una base di 8 metri e 29 centimetri. Sono due dei 17 alberi che il settore Verde del Comune ha inserito nell'elenco delle piante monumentali che per età, dimensione, specie botanica o per un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti da un punto di vista storico e culturale, sono considerati «meritevoli di una tutela speciale».

È il primo step. Ora toccherà alla Soprintendenza aggiungere all'elenco altre piante che hanno i requisiti storico-paesaggistici, come per esempio potrebbe accadere per i filari di corso Sempione. L'ultima parola spetterà infine alla Regione che validerà gli elenchi e li invierà al ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Diciassette può apparire un piccolo numero, se si pensa che la ex Provincia qualche anno fa aveva redatto un registro degli alberi monumentali che tra città e hinterland ne censiva addirittura 488. I tecnici dell'Area Verde spiegano però che l'attribuzione di monumentalità va fatta con cautela, perché una volta definitiva fa scattare le tutele che spettano alle opere d'arte. La Quercia rossa di piazza XXIV Maggio (18 metri d'altezza e 4 metri e 64 di circonferenza)o il Cipresso calvo di Corso Venezia (22 metri d'altezza e 7 metri e 22 di circonferenza), per esempio, oltre a riportare una targhetta che motiva le ragioni della loro promozione in serie A, dovranno essere curati con particolari procedure. Esattamente come un quadro di Caravaggio. Vietato, per esempio, sedersi sul pur invitante ramo della Pterocarya, che corre a pelo d'acqua ai Montanelli.

La Soprintendente Alle Belle Arti Antonella Ranaldi ricorda che nel 1936 «un altro censimento della Soprintendenza portò a sottoporre a tutela ben 101 giardini privati i che si aggiungono a quelli pubblici e a quelli che fanno parte di complessi di palazzi e ville». E l'assessore all'Urbanistica e Verde Pierfrancesco Maran spiega: «Con il nuovo regolamento del Verde, che sarà discusso nei prossimi giorni in Consiglio, gli alberi pubblici e privati saranno messi sullo stesso piano e potremo tutelare entrambi con maggior efficacia. I milanesi attraverso il sito del Comune possono segnalare quelli che ritengono meritino una tutela particolare e aiutarci a indirizzare gli sforzi».

17

Gli esemplari che entreranno nell'«albo» cittadino delle piante da monitorare e tutelare in base a età, dimensione, specie, valore e storia

L'elenco ora comprende nove platani, due Pterocarya, 3 Bagolari, un cipresso calvo, una quercia riossa e un cedro. Chi possiede o è a conoscenza di alberi con caratteristiche di monumentalità può segnalarlo, utilizzando il modulo sul sito: http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/vivicitta/verde/alberi_site/alberi_monumentali e inviarlo compilato al numero 02.88467755 o via mail all'indirizzo SBQV.verdesponsorizzazioni@comune.milano.it.

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
Iban IT94I0521601631000000002405
Intestato a: Arcidiocesi di Milano
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Bancario
Credito Valtellinese
Iban IT17Y0521601631000000000578
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro

Conto Corrente Postale
Numero 13576228
Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Causale: Fondo Famiglia Lavoro